

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 aprile contiene:
1. R. decreto 14 marzo che separa i comuni di Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti e Maccastorna dalla sezione elettorale di Maleo e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Codogno, con sede in Castelnuovo Bocca d'Adda.

2. Id. 11 marzo che separa il comune di Santa Margherita Ligure dalla sezione principale del collegio elettorale di Rapallo e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

3. Id. id. che separa i comuni di Sant'Antonio di Susa e Vayes dalla sezione elettorale di Bussolengo e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Susa, con sede in S. Antonio.

4. Id. che separa i comuni di Castelletto di Brenzone e Malcesine dalla sezione di Bardolino, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Bardolino, con sede in Assenza.

5. Id. 14 marzo che separa i comuni di Bosco Chiesanuova ed Erbezzo dalla sezione elettorale di Grezzana, e ne forma una sezione distinta del 2.º collegio elettorale di Verona, con sede a Bosco Chiesanuova.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero d'Agricoltura.

La Gazzetta Ufficiale pubblica le nomine che, con regi decreti 18 gennaio, 19 e 29 febbraio, ebbero luogo per la rinnovazione dei Consigli provinciali sanitari del Regno per triennio 1880-81-82.

LA REPLICHE DELL'ON. LANZA

La Gazz. del Popolo ha ricevuta la seguente lettera:

« Casale Monferrato, 3 aprile 1880.

« Signor Direttore,

« Poiché ella riprodusse dal giornale *La Riforma* una lettera del deputato Crispi in risposta alla mia, pubblicata nel giornale *L'Opinione*, ora io vengo a pregarla di volere anche inserire questa mia replica che sarà l'ultima.

In una sua lettera diretta al giornale *La Riforma*, il deputato Crispi tenta giustificare le sue erronee affermazioni di fatti, che nella tornata parlamentare del 16 trascorso marzo avventava contro di me.

Però tutte le sue prove si riducono a dire ch'egli ripete e conferma quello che era stato detto a lui ed ai suoi amici.

Ora io chieggono se sia mai lecito scagliare in pubblico accuse indecorose, senza essere almeno sicuri della loro realtà; ed io sfido il deputato Crispi a provare quanto con imperturbabile leggerezza mi ha attribuito.

E vero ch'egli asserisce che il fatto cui ha alluso avvenne in un Consiglio di ministri alla presenza del barone Malaret.

Or bene, io smentisco pure recisamente questa nuova circostanza, poiché giammai, durante il mio ministero, il barone Malaret assistette al Consiglio di ministri.

Cosa rimane ancora della ridicola fiaba delle lagrime versate? Null'altro che la vergogna di chi la inventò, e la ingenuità del deputato Crispi che ci ha creduto.

Non rilevo la sconvenevolezza di linguaggio usato da lui nel primo periodo della sua lettera, se non per dire che le contumelie non sono ragioni, e fanno assai più male a chi le proferisce che alla persona cui sono rivolte.

Del resto, lascio all'opinione pubblica il giudicare in ultima istanza sia sulla serietà e verità dei fatti da lui allegati, che sulla tempranza e assennatezza del suo dire e del suo scrivere.

Gradisca, signor direttore, i sensi del mio esequio mentre mi dichiaro ecc.

Suo devotissimo: G. LANZA.

La Gazzetta soggiunge la seguente giusta osservazione: Noi prestiamo intierissima fede alla parola dell'on. Lanza. Non arriviamo però a comprendere il perché di tanta polemica intorno

allo spargimento di lagrime che, atteso le tremende circostanze, farebbero onore a chiunque le avesse versate.

ITALIA

Roma. Una corrispondenza da Roma alla Gazzetta Piemontese svela quello che sarebbe andato a fare il Rothschild a Roma. Leggiamo in essa:

« Contrariamente alle diverse notizie, che circolano sullo scopo della visita del Rothschild, posso assicurarvi che trattasi di una grande operazione finanziaria, per la quale cederebbero ad una grande Società, rappresentata dal Rothschild stesso, con sede principale in Italia, tutta la nostra rete ferroviaria già in esercizio; e le costruzioni delle nuove linee dovrebbero pure essere assunte dalla medesima Società, lasciando solamente all'industria privata la costruzione di quelle di minor conto.

« La Società assuntrice dovrebbe sborsare quattrocento milioni in oro, oltre ad un deposito di cinquanta milioni per garanzia.

« Si è pure trattato nell'istessa adunanza della vendita di tutti i beni demaniali venuti dall'incameramento dei beni ecclesiastici. Il concetto del Governo sarebbe di unire tutti questi beni alle ferrovie, dare il tutto in garanzia alla Società assuntrice per averne seicento milioni, tanti cioè quanti occorrono per sopprimere il corso forzoso. Il Magliani ed il Baccarini in queste trattative rappresentano una parte molto secondaria, essendo esse condotte dal Depretis, che prima le ha iniziato.

« Da ciò che ho potuto sapere, parrebbe che le trattative siano a buon punto, e che facilmente saranno presto condotte a termine.

« Ritenete quindi che il convegno non ebbe per iscopo alcuna sistemazione di conti, che sarebbero rimasti a definirsi dopo la convenzione di Basilea. »

— Il Pungolo ha da Roma 6: Il comm. Romanelli è ritornato dalla ispezione alla Banca Toscana di Firenze. Si afferma che egli riferirà come la condizione gravissima di quell'istituto non sia suscettibile di alcun rimedio, se a giugno si togliesse il corso forzoso. La Commissione per il riordinamento bancario si adunerà subito per discutere la relazione Romanelli.

L'on. Farini è partito per Saluggia. Egli non assistrà alla discussione del bilancio della guerra e delle leggi militari, malgrado la sua competenza, per ostentare una assoluta stensione della politica, almeno per qualche tempo.

E' molto lodato il progetto preparato dagli onorevoli Villa e Ronchetti per la riforma dei tribunali di commercio; nel nuovo progetto sarebbe affidata la presidenza dei tribunali di commercio ad un giudice togato.

Si prepara sotto gli auspici di Leone XIII un congresso cattolico da tenersi al palazzo della Cancelleria sotto la presidenza del cardinal Vicario. Nel congresso sarà discusso specialmente intorno all'intervento cattolico alle elezioni politiche. I lavori preparatori del congresso sono affidati al duca Salvati.

— Il Secolo ha da Roma 6: Al contrario delle voci corse, si afferma che furono appianate le divergenze sorte per la convenzione di Basilea. Il Governo dovrebbe assumersi il pagamento delle partite insolute ammontanti a parecchi milioni. Non è vero che il Governo abbia permesso la vendita degli oggetti del museo di Volterra. Anzi, appena saputa, ordinò al prefetto di impedire la consegna per l'esportazione degli oggetti venduti, sino a che non ne sia stata legittimata la alienazione.

ESTERI

Francia. Si da Parigi 5: Il ministro della guerra ha diramata ai comandanti militari un'importante circolare per riformare l'equipaggiamento dell'esercito.

Ieri si è tenuta sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi una riunione di vescovi per concordare la linea di condotta che i preti debbono seguire, in presenza dell'atteggiamento del governo circa le corporazioni religiose.

L'ambasciatore di Londra e parecchi altri diplomatici hanno mandate le loro dimissioni al governo, come atto di protesta contro i decreti sull'espulsione dei gesuiti.

Giunge dalla Savoja la notizia di un terribile incendio scoppiato nel cantone di Maurienne. Diciassette persone sarebbero perite nelle fiamme.

Germania. Ha fatto grande sensazione il divieto della polizia di Monaco di Baviera ad una radunanza popolare, nella quale il deputato Sonnemann avrebbe parlato contro la nuova

legge militare. Il divieto fu emanato sulla base della legge riguardante i socialisti. Il governo verrà in proposito interpellato nella Dieta.

Russia. Leggiamo nello *Dziennik Poszanski* il seguente aneddoto: Dopo l'attentato di Maledzki, il conte Loris-Melikoff volle annunciare egli stesso il fatto allo zar, in guisa da non impressionarlo di soverchio. Si recò adunque a palazzo.

— Che vi è di nuovo? disse l'imperatore.

— Vengo a confessarmi d'un delitto che ho commesso ed a chiedere perdono.

— Che avvenne?

— Mi sono condotto in modo molto sconveniente; ho schiaffeggiato un uomo sulla via.

— E codesto un affare tanto grave?

— Secondo... ma egli aveva esploso contro di me un colpo di pistola, ed è ciò che volevo notificare alla Maestà Vostra.

Si ha da Pietroburgo 6: L'imminente cambiamento del ministero inglese è qui riguardato come favorevole alla pace. Nelle sfere ufficiali di Pietroburgo regnano disposizioni conciliantissime. Se è animato da buona volontà, il ministero liberale inglese troverà facilmente un terreno su cui potrà stabilirsi l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra, rispetto così alla Turchia come all'Asia centrale. Assolutamente immaginaria è la notizia che siasi stato uno scontro fra le truppe russe e le truppe chinesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 28) contiene:**

341. *Sunto di precello.* Ad istanza dei signori Petri di Barco di Pravissomini, l'Usciere Caviezel ha fatto precello alle signore coi Terese Galli - Strassoldo e co. Maria Galli sorelle dimoranti in Joanitz, nella loro qualità di eredi Muschietti di Portogruaro, per il rilascio di fondi in mappa di Azzano X.

342. *Avviso d'asta.* Essendosi ottenuta una miglioria all'ultima offerta per l'appalto della costruzione di due briglie in pietra lavorata per ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale roiale di Venzone, il 13 corr. in quell'Ufficio Municipale si terrà un nuovo incanto per deliberamento definitivo del detto lavoro.

343. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato nel fallimento di Guglielmo Liva, ha riconvocati per il 29 aprile corr. i creditori, per decidere se si riservano di deliberare sopra un concordato, nel caso di sentenza assolutoria dalla accusa di bancarotta fraudolenta. (Cont.)

Il piano regolatore al Consiglio Comunale suscitò una questione importantissima, che merita di essere risolta; e non ha fatto male la Giunta che accettò di sospendere la discussione per assumere maggiori informazioni. A Udine, come tutti sanno, c'è una Commissione la quale si occupa del piano regolatore della città, operazione che avrebbe dovuto essere fatta entro un anno, ma che, per vero, domanda un tempo molto più lungo. Finora la Commissione ha presentato due parziali lavori, che sono la strada di circonvallazione col canale del Ledra da Porta Villalta a Porta Grazzano, lavoro questo non solo approvato ma anche già quasi eseguito, e, nell'ultimo Consiglio, il piano regolatore della parte meridionale della città da Porta Grazzano fino a Porta Aquileia.

Questo progetto era urgente, perchè importa di stabilire fin d'ora quali strade e quali linee dovranno tenersi in questa parte del suburbio, che promette di essere rapidamente popolata di fabbriche, affinché i privati sappiano dove possono stabilmente collocarsi con sicurezza di non andar soggetti un giorno a espropriazioni per pubblica utilità, e il Municipio non sia esposto all'eventualità di spendere fortissime somme in demolizioni di fabbriche, che oggi possono essere evitate senza discapito di nessuno.

Sorsero dei dubbi in Consiglio se il Comune votando il piano regolatore, il quale gli dà il diritto, per 25 anni, di impedire che si fabbrichi sulle linee stabiliti, assuma con tale votazione anche l'obbligo di eseguire il detto piano entro i 25 anni. Chi sosteneva questa tesi andava naturalmente più innanzi e fino ad esigere che la Giunta, per ottenere dal Consiglio l'approvazione del progetto, dovesse presentare l'esatto preventivo di spesa.

Noi crediamo che questa opinione fosse affatto erronea e che i piani regolatori, generali o parziali che sieno, vengano fatti non tanto per escludersi, quanto per ottenere il conveniente allineamento e impedire ch'esso venga reso impossibile da fabbriche costruite all'esterno di esso.

L'utilità d'un piano regolatore è evidente sotto questo riguardo, e quelle città che furono sollecite a redigerlo si trovarono gradatamente a migliorare senza verun disastro delle loro finanze.

Fissare le linee delle vie non vuol dire eseguire le relative demolizioni; ma tutte le volte che l'occasione si presenta, chi fabbrica è obbligato a tenersi alla linea fissata. Anche nel caso attuale, la Giunta non domandava al Consiglio qualsiasi spesa, ma si riservava di presentare in seguito, a mano a mano che il bisogno si fosse manifestato, i regolari progetti di quelle porzioni del piano che si fossero resse indispensabili.

Importa che il pubblico si faccia un concetto chiaro di questo provvedimento che si chiama piano regolatore, immaginato più per impedire che per eseguire, e che, da per sé stesso non involge esecuzione di sorta. Questo piano è reclamato tanto dall'interesse delle città che altriimenti corrano rischio di diventare mostruose, come dall'interesse dei cittadini che hanno bisogno di fabbricare dove i loro edifici non soffrano più alterazioni. In via pratica, non sarebbe nemmeno possibile un preventivo, perchè questa combinazione d'interessi fa sì che molte volte la spesa di una nuova via o di una modificazione di linea riesca eccezionalmente di poco costo. Il preventivo di spesa poi di un intero piano regolatore d'una città, fatto coi metodi e prezzi ordinari, riescirebbe a tale lavoro, e a tale cifra da rendere in ogni caso impossibile la presentazione d'un simile piano.

Rettificazione. Dopo maggiori informazioni, crediamo dover nostro di rettificare così un comunicato della nostra cronaca di ieri, nel quale si parlava dell'apertura dei portoni delle scuole comunali e delle misure prese a tale riguardo.

Ecco come starebbe la cosa. Erasi osservato che gli alunni ed alunne capitavano a capriccio negli stabilimenti talvolta mezz'ora e tre quarti d'ora prima dell'incominciamento dell'orario. I signori Maestri non trovavansi ancora colà ne potendosi pretendere da loro ciò che verrebbe di molte ad aggravare la loro posizione, gli scolari trovavansi nello stabilimento senz'alcuna custodia o sotto quella insufficiente di un bidello. Di là gravi inconvenienti per lo meno disciplinari ed aumentata senz'alcuna plausibile ragione la responsabilità del Municipio.

Venne allora stabilito, in vista di ciò, che i portoni degli stabilimenti scolastici comunali non venissero aperti che solo un quarto d'ora prima dell'incominciamento delle lezioni, dandosi di tale disposizione preavviso alle famiglie mediante biglietto stampato, ed affissione di stampati replicatamente ai portoni degli Stabilimenti scolastici, e così facendo provvedevansi ai suaccennati inconvenienti, dando una garanzia ai genitori che i loro figli non avrebbero ad ora arbitraria abbandonato la casa paterna sotto lo specioso pretesto di recarsi alla scuola.

Da ciò si può vedere che la questione del secondo di più, secondo di meno, non si riferisce che all'apertura dei portoni ma non si potrà in buona fede cavarne la conseguenza di una disposizione contraddittoria con l'esattezza che a ragione pretendersi dagli alunni, che in questo riguardo evvi la latitudine di un quarto d'ora.

Domanda di una scuola. Fra gli oggetti che il Consiglio Scolastico Provinciale è chiamato a trattare nella sua seduta del 10 corr. crediamo di sapere esservi anche una istanza degli abitanti di Cesclans, i quali demandano l'istituzione d'una scuola nella loro frazione. Mentre siamo certi che il Consiglio, ove concorrano tutte le condizioni di legge, accoglierà la domanda, notiamo con compiacenza un fatto il quale dimostra come nel contado si vada sempre più diffondendo l'amore dell'istruzione e come questa vi sia sempre più tenuta in pregio.

Datedi lavoro. A proposito dell'articolo con questo titolo pubblicato in questo stimato Giornale nel giorno 26 marzo p. p.

È questa una parola che si ode di frequente soprattutto nelle città dove spesso gli artigiani si lamentano di essere disoccupati e lo chiedono il lavoro, od al comune, od ai privati.

nuamente da vecchi, da donne, è da una miriade di fanciulli chiedenti un tozzo di polenta, una manata di farina, la domandano colle lacrime agli occhi questa elemosina necessaria per protrarre la vita fino al domani, ed al domani ripetono la legubre antifona dell' ieri. Il pauperismo nelle campagne raggiunse proporzioni spaventose.

Lo direbbero i comuni rurali se volessero pubblicare una circostanziata relazione statistica delle spese per assistenza d'ammalati, spese medicinali, sussidi ordinari e straordinari, un quadro insomma del numero delle famiglie miserabili delle famiglie che mancano di mezzi di sostanza. Sarebbe questa una pubblicazione molto utile per chiarire la vera condizione economica e sociale delle popolazioni. Solamente colla chiara conoscenza dello stato delle cose potrà trovarsi salute.

Il pauperismo, il proletariato aumentano, la proprietà fondiaria, il capitale vanno concentrando, questo squilibrio è la malattia sociale per la quale tutti ci lamentiamo.

Come ben pensaron dei sommi ingegni, un giudizio sistema di colonizzazione, tanto nell'interno del regno, negli estesissimi latifondi incamerati dall'asse eclesiastico, nelle marenne da bonificarsi e nella campagna Romana, quanto all'estero in località oportuna sarebbe stata una gran valvola di sicurezza contro la minacciosa crisi sociale.

Ma dei Saltimbanchi politici proclamarono pella gran cassa l'antidoto di Dulcamara, e dei decoti di malva. Basta per essi il ripiego del momento, prestiti ai Comuni, sussidi straordinari. Poveretti! Stando essi sempre nell'Eliso non conoscono la vita miserabile che traggono i montali in questa bassa terra. Si scuotteranno però dal loro letargo quando udranne quelli che in oggi gridano: dateci lavoro, gridare un altro giorno: vogliamo del pane, i nostri petti difendono le vostre proprietà, il vostro capitale: vogliamo del pane. La miseria cresce, e con essa il proletariato si fa più numeroso, forte, e prestante.

E chiudo citando ancora l'egregio articolista: « È cosa sulla quale tutte le rappresentanze, e tutti coloro che si sentono molestati dal grido posto qui sopra, e tutti quelli che pensano al pubblico bene, ed alle nuove condizioni dell'Italia, devono rifletterci, giacchè quel grido ha la sua ragione d'esistere, ed è indizio d'un male a cui urge di rimediare. »

E con ciò rispondo all'appello, nella speranza che qualcuno più competente, tratti profondamente la questione, e prepari il terreno a fruttuose discussioni e provvedimenti.

N. q.m B. di P.

Notiamo qui all'egregio corrispondente, che menzionando bonifiche, irrigazioni e colonie agrarie all'interno, non intendevamo parlare soltanto delle città e che più volte abbiamo chiamato e chiameremo ancora l'attenzione altri sui contadi, che per noi rappresentano la maggiore forza produttiva della Nazione.

Il Senatore Peccle parte oggi per Roma onde prestare giuramento e prendere parte ai lavori della Camera vitalizia.

Conciliatori e Vice conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti 10 febbraio, 3, 5, 17 e 18 marzo 1880 dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia;

Roviglio Adriano, conciliatore pel Comune di Pordenone, confermato nella carica per un altro triennio; Varisco Francesco, vice-conciliatore, id. id.; Durati Santo conciliatore pel Comune di Preone, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore pel Comune medesimo. Michelloni dott. Antonio conciliatore pel Comune di Pagnacco, accolto la rinuncia alla carica, Sabbadini Antonio id. di S. Giorgio della Richinvelda id. De Bona Cesare id. di Venzone id. Lesa Giovanni conciliatore pel Comune di Pasian di Prato, confermato nella carica per un altro triennio; Linda dott. Antonio id. di Reana del Roiale id.; Petrosini Ferdinando id. di S. Odorico id.; De Luca Angelo id. di Treppo Grande id.

Gorgatto Giovanni conciliatore pel Comune di Pravaldomini, non entrati in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore del Comune stesso.

De Monte Luigi, vice-conciliatore pel Comune di Artegna, nominato conciliatore del Comune stesso; Loi Pietro idem di Pagnacco; Pascoli Leonardo idem di Venzone.

Floriano Giacomo nominato conciliatore pel Comune di Resia; Sabbadini Mattia idem di S. Giorgio della Richinvelda.

Orgnani Pietro, vice-conciliatore pel Comune di Camino di Codroipo, accolto la rinuncia alla carica.

Merlino Pietro, vice Conciliatore pel Comune di Bicinicco, confermato nella carica per un altro triennio; Pauluzzi Angelo idem di Biad id.; Crainigh Antonio, idem di Dreuchia id.; Genuzio Francesco, id. di Faedis id.; Coletti Giovanni, idem di Forgaria; Michelutti Antonio, idem di Moimacco id.; Mazzantini Luigi, id. di Moruzzo id.; Gregorotto Pietro id.; Palazzolo dello Stella; Petrichi Andrea id.; Savogna id.; Gnesutta Coriolano, id. di Talmassona id.; Cozzi Francesco nominato vice-Conc. pel Comune di Camino di Codroipo; Di Natale Luigi, id. di Codroipo; Peressoni Nicolo, id. di Osoppo; Martinis Giacomo idem di Ragogna; Lettig Antonio, id. di Resia; Guiz Giuseppe, id. di S. Pietro al Natisone; Munari Antonio, id. di Zugliano.

Notizi. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile corr. reca che il dott. Della Giusta Antonio, notaio in Arta, fu dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Club operaio Udinese per visitare l'esposizione di Milano nel 1881.

Questa sera, alle ore 8, in una delle sale della Società Operaia, avrà luogo la già annunciata adunanza degli aderenti al « Club Operaio Udinese » nella quale sarà discusso ed approvato, colle eventuali modificazioni, il *Progetto di Statuto* dalla scrivente Commissione compilato.

Si rammenta che a sensi dell'art. 7 di detto Progetto di Statuto, non potrà alcuno prender parte alla discussione se prima non sia iscritto fra i Soci, ed abbia versato l'importo di due lire equivalenti a due quote settimanali anticipate.

La iscrizione si effettua presso gli incaricati signori:

Boer Carlo, calzolaio, via Daniele Manin (Portone S. Bartolomeo)

Brisighelli Valentino, orefice, via Cavour

Lestuzzi Luigi, tintore, via Gemona

Mattioni Giuseppe, pittore, via Pracchiuso

Rizzi Ermengildo, Caffè Cavour, via Daniele Manin, dai quali verrà rilasciata ricevuta dei versamenti fatti.

Tale iscrizione e relativo versamento potranno essere fatti anche al momento della seduta, al qual uopo si troverà nella sala apposito incaricato.

Il favore con cui venne accolta la proposta della costituzione di questo Club ci è argomento a ritenere che molti vorranno figurare fra i primi iscritti, e non mancheranno a questa riunione, nella quale sarà data vita ad una istituzione ritenuta d'indubbia utilità.

Udine, 8 aprile 1880.

La Commissione.

Le bellissime fotografie esposte dal sig. Brusadini al Caffè Corazza attirano l'attenzione di tutti gli intelligenti, per la finezza, eleganza e perfezione del lavoro. Ci congratuliamo anche per questo successo col bravo sig. Brusadini, il cui Stabilimento può oramai gareggiare coi migliori e più rinomati delle grandi città.

Il valente fotografo sta per intraprendere un giro nella Provincia; e noi siamo certi che molti vorranno approfittare della sua distinta abilità per farsi fare il proprio ritratto, certi di avere in questo un lavoro non solo somigliantissimo, ma anche e veramente artistico.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà, oggi giovedì alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N.

2. Sinfonia nell'opera « Il Lamento del Bardo » Mercadante

3. Valzer « Dispacci telegrafici » Strobel

4. Cavatina nell'opera « Roberto il Diavolo » Meyerbeer

5. Quartetto Finale nell'op. « Lucia di Lammermoor » Donizetti

6. Polka « La Caccia » Arnhold

Teatro Minerva. La commedia del Gallina, *Le serve al pozzo* è una delle minori, in quanto a soggetto, ma delle più gaie e leste, e che fanno ridere di tutto cuore. È una che arieggi la goldoniana dello stesso tipo; e, come il suo titolo fa presagire, consiste in un battibecco da Campiello, dove al pozzo concorre tutto il pettegolezzo del vicinato, e vi si abbandona alla chiacchera senza nessun riguardo alla gente, giacchè di là non ne passa. Ne nascono degli incidenti, delle baruffe tra le famiglie di due fratelli, che poi si raccapiano maritando i figliuoli, che si vogliono bene. Si finisce coll'andare tutti assieme a passare una giornata al Lido.

È insomma un bozzetto di genere ben riuscito; una pittura tolta dal vero ed accomodata con ingegnosità tanto da farne ridere la gente con una forza davvero irresistibile, giacchè il riso diventa una convulsione generale; ma è una di quelle convulsioni che non irrita i nervi, anzi ve li calma.

Al pozzo non vi manca naturalmente la portatrice d'acqua d'Alpago, o *paganella* come le dicono a Venezia, od anche *furlana*; giacchè a Venezia ciò che non è veneziano de Venezia, cioè civile, è *furlan*, cioè rozzo e di un altro mondo, o tutto al più *foresto*. Un po più insù sta poi l'*ingresso*, che lascia i suoi danari nella buona stagione, e che si scippano ben presto, sapendo che più tardi le elemosine non mancano; giacchè quello che più importa è di stare allegri.

Questa beata spensieratezza, che invade anche regioni superiori, dovrebbe ispirare al Gallina un'altra di quelle commedie ch'egli sa fare. Qua e là nelle diverse sue ce ne sono dei tocchi posti a luogo ed a segno, appunto perchè egli, seguendo le tradizioni goldoniane, dipinge dal vero. Ma vorremmo che del tema ne facesse anche soggetto speciale, dove altri potesse vedervisi come in uno specchio. Anche così egli seguirebbe le tradizioni goldoniane nella parte educativa, che avevano i suoi lavori.

Il Bon, il cui *Ludro* rappresentato dal Papadopoli si darà questa sera a beneficio del vecchio artista, che è una nostra buona conoscenza, le seguiva nella parte brillante. Il Goldoni è una miniera che rende ancora; e mostra come le cose che più durano anche in fatto di commedie sono quelle che attingono alla verità, e che, senza darsi al genere dimostrativo d'una tesi, qualsiasi pure mirano a quella *selection* umana, che dovrebbe sempre ispirare ogni opera

d'arte, ogni scritto, che meriti d'essere portato dinanzi al pubblico.

Pictor.

L'Istituto Filodrammatico Udinese, pubblica il seguente avviso: A tutto il 20 aprile corr. è aperto il concorso al posto di maestro alla Drammatica per un anno a titolo di prova. Gli aspiranti si rivolgeranno alla Segreteria dell'Istituto per le occorrenti informazioni.

Udine, 2 aprile 1880.

La Rappresentanza.

Alla Birreria-Ristoratore Dreher si sta preparando l'addattamento del cortile, in vista dei concerti che vi si daranno in breve all'aperto. L'orchestra Guarneri, rinforzata di nuovi ed ottimi elementi, vi eseguirà scelta musica, ed a quest'uo il solerte conduttore dello Stabilimento la ha provveduta di un copioso ed eletto repertorio, nel quale figurano i nomi delle più applaudite opere moderne. Il pubblico non mancherà certamente di corrispondere, con un numeroso intervento, alle cure e alle spese alle, quali il bravo sig. Aslanovich si sobbarca per cattivarsi sempre più il favore de' suoi avventori e per farsene dei nuovi.

Un incendio sviluppatosi nei prati e di paludi del territorio di Flumignano recò un danno di circa 400 lire alla Ditta Diana di quel paese e Conti di S. Martino. Gli sforzi della gente accorsa non valsero a circoscrivere il fuoco, il quale non s'arrestò che alla riva d'una roggia che scorre all'estremo lembo del fondo incendiato.

Ferimento. In Prato Carnico il 30 p. p. marzo certo P. S., senza alcun motivo venne assalito da C. S. il quale gli vibrò cinque colpi di arma da taglio alla schiena, per i quali riportò due ferite.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo S. L. per questua illecita. Vennero pure dichiarati in contravvenzione certa C. L. esercente osteria per protractione d'orario, e certa S. C. affittateli per irregolarità di registri.

Ringraziamento.

La famiglia Rotter di Artegna, col cuore compreso della più sentita gratitudine, ringrazia i suoi amatissimi paesani e quei di Sutrio e Frazione circonvicini, per le affettuose ed insuperabili dimostrazioni di condoglianze usate nella sciagura che teste la colpiva, nell'amara perdita della giovane figlia e sorella Melania.

Famiglia Rotter

Iersera alle ore 9 pomeridiane cessava di vivere

Teresa Trombetta-Novelli.

Il marito Luigi Novelli, i figli Ermengildo, Ottaviano ed Edvige, e la nuora Giulia Perissini danno il mesto annuncio, pregando di essere disposti da visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domattina alle ore 10 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla Casa in Via Lirutti n. 26.

Udine, 8 aprile 1880.

FATTI VARII

Congresso internazionale di beneficenza da tenersi in Milano dal giorno 29 agosto al 4 settembre 1880. Ecco il Regolamento generale:

Art. 1. Un Congresso internazionale di beneficenza avrà luogo in Milano dal 29 agosto 1880 al 4 settembre inclusivo. Esso si aduna in adempimento del voto espresso dal Congresso nazionale italiano di beneficenza tenutosi in Napoli nel marzo 1879. Scopo del Congresso è di provocare, al pari dei precedenti già riunitisi a Francoforte sul Meno, a Bruxelles ed a Londra, quello scambio di idee e di vedute fra gli studiosi d'ogni civile Nazione, che ponendo in comune le esperienze tentate ed i risultati ottenuti nei vari paesi, possa giovare al migliore ordinamento delle istituzioni, che hanno per oggetto di provvedere alle più urgenti necessità delle classi povere.

Art. 2. Il Congresso si dividerà in più sezioni a seconda della natura dei temi, che verranno indicati nel programma predisposto dal Comitato ordinatore. Ogni sezione eleggerà il suo Ufficio di Presidenza e procederà tosto all'elezione di una Commissione di nove membri, incaricata di predisporre, sui temi di sua competenza, le conclusioni da sottoporsi all'Assemblea generale. La Commissione stessa nominerà nel suo seno un Presidente, un Segretario ed uno o più Relatori. Le relazioni da comunicarsi all'Assemblea generale dovranno essere scritte.

Art. 3. Il Congresso durerà sette giorni. La prima seduta sarà destinata alla sua inaugurazione, alla costituzione del seggio presidenziale ed alla riunione delle sezioni allo scopo indicato nell'articolo precedente. Negli altri giorni terrà due sedute. La prima nelle ore antimeridiane, per le riunioni delle Commissioni; la seconda nelle pomeridiane, per la discussione delle conclusioni proposte sulle materie del programma delle singole sezioni.

Art. 4. Alle sedute delle varie Commissioni possono assistere anche i membri della rispettiva sezione. Alle sedute generali prenderanno parte tutti i membri del Congresso. Esse saranno pubbliche.

Art. 5. Potranno essere membri del Congresso:

i Senatori, i Deputati, i Consiglieri comunali e provinciali del Regno, i membri degli Istituti ed Accademie scientifiche nazionali, i componenti le Associazioni per il progresso degli studi-economici, i membri del Congresso nazionale sulle Opere pie tenatosi in Napoli nel mese di marzo dell'anno 1879, gli Amministratori, i Segretari, i Direttori degli Istituti di beneficenza e coloro che già ebbero ad essere rivestiti di tali uffici, i promotori e delegati addetti alle istituzioni di beneficenza della città di Milano. I Professori di diritto amministrativo, di economia politica e statistica, i Professori delle facoltà mediche nelle Università, gli alti funzionari dello Stato, i Delegati dai Governi esteri e gli stranieri che dietro loro richiesta verranno muniti della carta d'ammissione, coloro che hanno pubblicato opere risguardanti la beneficenza.

Art. 6. Nessuno verrà ammesso alle sedute del Congresso, quando non si trovi munito di una carta personale attestante la sua qualità di membro del Congresso stesso. Il solo fatto del chiedere tale carta significherà adesione al presente regolamento.

Art. 7. Ogni membro del Congresso, ritirando la sua carta d'ammissione, indicherà la sezione alla quale desidera specialmente appartenere.

Art. 8. Potranno inviarsi al Congresso memorie e comunicazioni scritte (1) tanto sui temi intorno ai quali esso sarà chiamato a deliberare, giusta il programma, quanto su altri d'indole generale attinenti alla beneficenza.

Art. 9. Le prime verranno trasmesse, giusta l'indole loro, alle varie Commissioni del Congresso. Delle altre verrà fatto cenno all'aprirsi d'ogni seduta generale. L'Ufficio presidenziale poi delibererà quali, tanto delle prime, che delle seconde, dovranno, se ancora inedite, venir pubblicate nella raccolta generale degli atti del Congresso.

Art. 10. L'Ufficio presidenziale del Congresso da eleggersi nella seduta inaugurale sarà composto d'un Presidente, di più Vice-Presidenti, di un Segretario generale e di più Segretari. Saranno addetti all'Ufficio stesso alcuni stenografi.

Art. 11. Il Presidente ha la direzione delle discussioni, accorda o toglie la parola ai vari oratori, pone ai voti le proposte e proclama il risultato delle votazioni. D'accordo coll'Ufficio presidenziale regola l'andamento dei lavori del Congresso. In caso d'impedimento o d'assenza designa uno dei Vice-Presidenti a sostituirlo.

Art. 12. Le discussioni del Congresso avranno luogo secondo l

Art. 25. Uno speciale regolamento determinerà i provvedimenti supplementari che faciliteranno la buona riuscita del Congresso.

Il rimboschimento ed i Club alpini. Mentre a Roma si è formata una Società per il rimboschimento, onde raccolgere e diffondere in proposito tutto quello che giova sapersi; e ciò coll'iniziativa del senatore Torelli e colla partecipazione di molti illustri italiani, il *Club alpino* di Biella si è messo alla testa del rimboschimento del bacino dell'Orba. Esso Club Alpino vuole pure ripopolare di trote il Lago de Macrone. Ci sembrano esempi imitabili questi che ricaviamo da una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*.

La stessa corrispondenza parla della salita invernale della punta del Granhaupt a 3600 metri di altezza fatta da Vittorio Sella, che ne riportò delle bellissime fotografie fatte con un metodo a secco suo particolare, di facile e sicura riuscita; e che Sella padre ha goduto in famiglia gli ozi parlamentari lavorando almeno 12 ore al giorno, e che comunicando agli altri la sua attività ha spinto la sua predilecta scuola professionale al definitivo assetto. Questa politica del Biellese vorremmo fosse imitata da tutti gli onorevoli.

A Raffaello. Il 6 corr. si è riunita in Urbino l'Accademia Raffaello Sanzio, e festeggiando il suo titolare preludendo alle maggiori onoranze che saranno rese all'immortale pittore nel suo centenario che cade il 1883.

La spedizione al polo antartico. Ecco quale sarebbe il progetto del tenente Bove su una spedizione al polo antartico. Il progetto ch'egli ha delineato per il viaggio di esplorazione al polo antartico, è stato designato sopra una vasta carta, posta dietro di lui, per modo che da ogni parte del teatro la si poteva vedere, e leggerne tutti i punti di prevedibile fermata.

Esso si riassume così: Passare lo stretto di Gibilterra nei primi di maggio del 1881, trovarsi a Montevideo nell'agosto pronti alla ripresa del viaggio attraverso l'Oceano, passare al sud-est delle Isole oceaniche, spingersi attraverso ai ghiacci del Polo, e tentare la scoperta d'una nuova via di comunicazione.

Questa scoperta non riuscendo, ritornare indietro, e riprendere la via per il Capo di Buona Speranza, dopo di aver però determinato con precisione l'esistenza di terre nuove o poco conosciute, ed averne rilevato la configurazione, assicurando per tal modo una gloria di più alla corona che pone l'Italia tra le prime nazioni marittime.

CORRIERE DEL MATTINO

Tutti i giornali si occupano della dimissione di Bismarck, data in modo così inatteso e sopra un disaccordo di carattere puramente interno. L'imperatore però, fino alle ultime date, non ha accettate le dimissioni del suo gran cancelliere, ed è opinione comune che Bismarck si valga della minaccia di ritirarsi al solo scopo d'indubbiamente il *Bundesrat*, la cui costituzione, che è opera sua, solo ora ei s'accorge che non risponde a quanto egli se ne attendeva. Ora si dice che al voto del *Bundesrat* egli aggiunga anche il cattivo stato di sua salute per insistere nella data dimissione. Ma probabilmente si troverà il mezzo, purché resti al Governo, di persuaderlo, con le soddisfazioni ch'egli desidera, che la sua salute non è poi tanto cattiva.

La lettera del principe Napoleone circa i decreti contro i gesuiti e contro le altre congregazioni non autorizzate e circa il programma del partito bonapartista, che respinge oggimai qualsiasi solidarietà coi legittimisti, ha suscitato un gran rumore nella stampa francese. Tutti i giornali conservatori condannano quel manifesto. Il *Pays* lo dice «un errore imperdonabile», e la *France* opina che colla sua pubblicazione il principe Napoleone si è per sempre separato dai bonapartisti ed altresì dai clericali, senza potersi amicare i repubblicani. La stampa imparziale deve però riconoscere che ove l'imperialismo avesse un giorno a risorgere, non lo potrebbe che sulla base dei principi professati dall'attuale capo dei Bonaparte.

Roma 7. Il Centro, riunitosi, presenti una ventina di deputati, deliberò di sostenere il candidato presidenziale che sarà proposto da Depretis. Assicurasi che Depretis propone Zanardelli. (*Gazzetta di Venezia*).

Roma 7. È atteso a Roma il conte Corti. Il ministro Miceli iniziò attivissime pratiche per facilitare il commercio della seta fra l'Italia e la China.

Alla *Consulta* non è giunta alcuna notizia intorno al sequestro, che si dice avvenuto a Trieste, di un bastimento italiano.

E morto il succero dell'on. Cairoli. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Tutti i giornali conservatori biasmano la lettera del Principe Napoleone. Il *Pays* dice che è un errore irreparabile. La *France* dice che Napoleone perde ogni possibilità di acquistarsi il favore dei bonapartisti e dei clericali, senza alcuna speranza di acquistarsi quello dei repubblicani.

Madrid 6. I democratici pubblicarono un

manifesto nel quale domandano libertà religiosa, libertà di stampa, diritto di riunione, libertà d'insegnamento, suffragio universale, decentramento, servizio militare obbligatorio, economie nei pubblici servizi, controllo delle finanze, assimilazione di Cuba alla metropoli, inamovibilità della magistratura. Il documento è firmato da 279 tra senatori e deputati, e da 21 giornalisti.

Londra 6. Parnell e Daly, ambidue *home-rulers*, furono eletti a Yorek. Gli *home-rulers* hanno guadagnato un seggio. Secondo un telegramma dello *Standard* da Bombay in data del 6 corrente, non si conferma la notizia, data dal *Daily-News*, della morte di Mahomed Jan; questi si trova a Maidan e dichiarò di proseguire all'estremo la lotta nel caso che le condizioni proposte dagli inglesi sieno inaccettabili.

Berlino 7. La *Gazzetta Nazionale* dice che l'Imperatore rispose a Bismarck riuscendo assolutamente di accettarne la dimissione, ma il principe rinnovò ieri la domanda adducendo che il motivo della dimissione è il cattivo stato della sua salute. Il principe venne chiamato oggi dall'Imperatore.

Londra 7. I risultati delle elezioni danno 283 liberali, 163 conservatori, 35 *home-rulers*. I liberali conquistarono 67 seggi.

Il *Times* riporta la voce che Karoly ambasciatore austriaco a Londra intenda dimettersi.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Corti si oppone all'articolo della Convenzione col Montenegro dichiarante la Porta non responsabile se bande di Albanesi entrassero nei territori ceduti al Montenegro.

Londra 6. È probabile che lord Dufferin sia nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

Berlino 7. Ha fatto molta sensazione la comparsa d'un opuscolo, intitolato *Berlino e Pietroburgo*, nel quale viene dimostrato con un memoriale autografo dello czar Nicolò, come questi tentò nel 1848 di indurre l'attuale imperatore Guglielmo a ribellarsi al fratello, allora regnante, ed all'uopo gli offriva l'appoggio del generale Dohna.

Pietroburgo 6. Per ordine dello czar vengono fatte in tutto l'impero pubbliche preci per la cazarina, ch'è moribonda.

Londra 7. La *Reuter* annuncia che Guzman Blanco fu rieletto a Presidente di Venezuela.

Leopoli 7. Giusta il *Dzennig Polski*, le settimane invernali nella Gallizia, ritardate dai geli, soffrirono in alcune parti rilevanti danni.

Parigi 7. Il *Soir* conferma che Duchâtel è destinato al posto di ambasciatore a Vienna e che gli verrà sostituito a Bruxelles l'invito all'Aia. Il primo segretario d'ambasciata a Londra, sig. Montebello, andrebbe inviato all'Aia.

Parigi 7. È ormai iniziata l'applicazione delle misure decretate contro le congregazioni. Furono vietate le missioni dei gesuiti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno). Sanseverino, De Luca, Vera e Giuli prestano giuramento.

Pantaleoni osserva essere esiguo il numero dei senatori presenti, e chiede che la discussione dell'importantissimo progetto circa la composizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si differisca a domani. La proposta è approvata e la seduta è levata.

Roma 7. (Camera dei deputati). Dopo l'annuncio di alcune interpellanze, la Camera fissa a martedì prossimo l'elezione del presidente. Approssimi di discutere domani sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana. Discutendosi il progetto sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Berlino, l'on. Luzzatti propone, e la Camera accetta, un ordine del giorno, perché non si oltrepassi la spesa prevista, e si faccia il possibile per indurre la Germania ad abbassare le tariffe d'introduzione sulle merci italiane. Si approva la legge che facoltizza la Cassa depositi e prestiti a prolungare i termini del pagamento dei prestiti fatti ai Comuni, e quella relativa agli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle Province Meridionali. Cominciasi a discutere la legge sui depositi bancari.

Vienna 7. Camera dei deputati. Il governo presenta la proposta di credito suppletorio per 10.000 florini per la partecipazione dell'Austria all'Esposizione di Melbourne.

Budapest 7. Il progetto di legge presentato quest'oggi relativamente al prestito dello Stato per la regolazione del Tibisco e per la città di Szeghedino, autorizza il ministro delle finanze all'emissione di un prestito con lotteria di 40 milioni, dei quali, 25 milioni saranno applicati alla Società per la regolazione del Tibisco e 15 milioni alla riedificazione di Szeghedino. Il prestito frutterà l'interesse del 4 per cento in carta, e sarà da ammortizzarsi in 50 anni. L'emissione seguirà ratealmente fino al 1882.

Berlino 7. Nei circoli parlamentari si è fermamente persuasi che il Consiglio federale, riprendendo la discussione della legge sul bollo, corrisponderà alle intenzioni del cancelliere dell'Impero.

Vienna 7. La Camera continua la discussione del bilancio.

Roma 7. Il nuovo giornale *Il Quotidiano* dice che il Consiglio dei ministri nulla ancora ha deciso circa la presidenza della Camera. Anuncia che oggi il Consiglio dei ministri fra le

altre questioni approvò quanto riguarda l'organizzazione della milizia territoriale.

Il ministro Baccarini presenterà al parlamento un progetto per opere idrauliche e stradali comprendente i lavori da eseguirsi in dieci anni per la somma totale di 162 milioni. A queste maggiori spese si provvederà, per 96 milioni, con una operazione finanziaria sulle obbligazioni ecclesiastiche.

L'Avvenire d'Italia dice che il Centro e la Sinistra moderata tennero oggi una riunione per accordarsi circa al presidente della Camera. Essi terranno prossimamente un'altra riunione.

Berlino 7. L'*Agenzia Wolff* smentisce la notizia che Bismarck abbia già, tre giorni or sono, presentata la domanda di dimissione, e che l'Imperatore vi rispondesse non accettandola, per cui Bismarck avrebbe rinnovato la domanda. Bismarck presentò appena ieri la domanda di dimissione, motivandola nel senso accennato dalla *Norddeutsche Zeitung*. L'Imperatore non prese ancora alcuna decisione.

Sofia 7. Il nuovo ministero è così composto: Zankoff presidenza ed esteri, Karawelloff finanze, Sojanoff giustizia, Tischefi interno, Gazeler istruzione pubblica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. **Trieste** 5 aprile. Mercato molto calmo. Venduti 1500 quintali fortemente Ghirea Odessa da ch. 76 a f. 13.55, 3 mesi ai Molini. Qualche dettaglio di granone Odessa a f. 8 e di Valacchia a f. 8.20.

Zuccheri. **Trieste** 5 aprile. Mercato e prezzi invariati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50% god. genn. 1880, da 89.70 a 89.80; Rendita 50% 1 luglio 1879, da 91.85 91.95.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 133.25 a 133.65 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra, 3, da 27.40 a 27.46; Svizzera, 4, da 109.15 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 231.50 a 231.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.92 a 21.94; Banconote austriache da 231.75 a 232.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.31 — a 2.31 1/2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riesce un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole ezian di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di simili prospetti risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizi della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calce idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720.000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costruttrici non ebbero che a lodar sene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Ester, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calce idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industriali e rivenditori di materiali congenieri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che l'unico deposito di Cementi e di Calce di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta **Leskovic Marussig e Muzzati di Udine** e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca  di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba

Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calce idrauliche in Bergamo.

Agricoltura.

Al ponte di Moggio fu aperto un deposito di gesso macinato (scagola). Questo gesso nell'esame chimico fu riscontrato dai farmacisti Bosco e Sandri e dalla Stazione sperimentale Agraria in Udine assai conformato per l'agricoltura e si vende a modico prezzo.

DANIELE FALESCHINI e SOCI

ESTRAZIONE 10 APRILE 1880

PRESTITO A PREMI

della Città di BARI delle Puglie.

Nel corso del Prestito sortono

30.000 Premi

da Lire 500.000 - 300.000 - 150.000
100.000 - 70.000 - 60.000 - 50.000 ecc.

Le Obbligazioni originali definitive autorizzate con R. Decreto 11 giugno 1868 che concorrono per intero all'estrazione suddetta e successive si vendono Lire 80 cadauna al Banco **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, il quale si obbliga a riacquistarle dopo l'estrazione sino alla fine corrente aprile per lire 76.

Si rilasciano inoltre pagabili in dieciotto comode rate mensili da lire 5 CINQUE all'atto della sottoscrizione viene consegnato il certificato al portatore liberale del 1° versamento di lire 5 aveniente serie e numero originale dell'Obbligazione assegnata col quale si concorre subito per intero all'estrazione.

10 APRILE 1880

ed a tutte le successive perché si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, effettuato il quale verso restituzione del certificato provvisorio liberato si consegna subito la corrispondente Obbligazione originale definitiva.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Ottimo impiego INTERESSE E PREMI

Banco Prestiti Provinciali e Comunali.

Titolo a Premi ed Interessi.

Emissione di Rendita dello Stato ed obbligazioni Barletta.

N. 1000 titoli pagabili a rate mensili.

Al prezzo di L. 160 è emessa 1 obbligazione Barletta del valore di L. 100 oro ed 1 titolo di rend. Italiana L. 110.

L. 200 oro

PRESTITO A PREMI della Città di BARLETTA

Autorizzato con R. Decreto 10 aprile 70

Rimborsò assicurato — 50 010 sul Capitale già versato.

Totale dei premi e rimborsi lire 63,810,000.

Diviso

N. 150,000 premi in L. 33,810,000
» 300,000 rimborsi » 30,000,000

Versamenti in valuta legale, rimborsi e premi in **oro**.

Occasione Unica.

I sottoscrittori di questi mille titoli concorrono a tutti i premi di Barletta, per intero e fin dal 1° versamento come è detto a piedi. I sottoscrittori concorrono gratis in partecipazione a tutti i premi del

PRESTITO

DELLA CITTA' DI NAPOLI 1871

La sottoscrizione pubblica ai sudetti 1000 titoli rappresentanti una obbligazione Barletta e lire 100 consolidato italiano 5010 è aperta mediante il pagamento di lire 160 in carta da versarsi in lire 10 alla sottoscrizione e le rimanenti lire 150 in 30 rate mensili da lire 5 ognuna.

Ogni obbligazione verrà rimborsata dal Comune di Barletta con lire 100 oro al minimum e concorrerà prima e dopo del rimborso a guadagnare uno dei premi assegnati a queste obbligazioni come dal quadro qui in piedi.

All'atto del pagamento della prima rate i sottoscrittori riceveranno un titolo provvisorio col relativo numero per concorrere all'Estrazione Napoli 1871, che avrà luogo il 15 maggio prossimo.

Quei sottoscrittori che acquisteranno il titolo definitivo possono averlo pagando prontamente lire 145 anziché lire 160.

Premi spettanti alle obbligazioni Barletta

1 premio da L. 2,000,000	L. 2,000,000
5 » 1,000,000 » 5,000,000	
1 » 500,000 » 500,000	
5 » 400,000 » 2,000,000	
6 » 200,000 » 1,200,000	
79 » 100,000 » 7,900,000	
58 » 50,000 » 2,950,000	
25 » 30,000 » 750,000	
24 » 25,000 » 600,000	
20 » 20,000 » 400,000	
36 » 10,000 » 360,000	
49 » 5,000 » 245,000	
50 » 2,000 » 100,000	
30 » 1,500 » 45,000	
255 » 1,000 » 255,000	
690 » 500 » 345,000	
285 » 400 » 114,000	
345 » 300 » 103,500	
685 » 250 » 171,250	
3,100 » 200 » 620,000	
18,770 » 100 » 1,877,500	
125,475 » 50 » 6,273,750	
150,000 premi per 300,000 rimborsi	L. 33,810,000 30,000,000
	L. 63,810,000

Le sottoscrizioni si ricevono direttamente in Napoli presso il Banco Prestiti Provinciali e Comunali e nelle Città d'Italia presso i suoi rappresentanti.

Inviare lire 10 in vaglia postale o lettera raccomandata in testa a Rafaello Santa Croce Loffholt Donnaregina N. 7 Napoli. Per ricevere prontamente il relativo titolo.

Si accettano in pagamento delle rate mensili i cuponi della rendita italiana senza la tassa di riechiesta mobile.

N. 24

2 pubb.

Consorzio Rojale di Venzone AVVISO D'ASTA

Durante il termine dei **fatti** preannunciato nel precedente avviso 15 marzo p. p. n. 16 essendosi ottenuta una miglioria all'ultima offerta per l'appalto dei lavori sottodescritti.

Si fa nota

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 corrente mese e nell'Ufficio Municipale di Venzone, avrà luogo un pubblico e nuovo incanto per il definitivo deliberamento al miglior offerente, sul dato dell'ottenuta miglioria indicato nel seguente:

Indicazioni dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata per ristabilimento della presa dell'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali, al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229,75. Importo di libera provvisoria lire 10170, del deposito lire 910, dell'offerta di miglioria lire 9098.

Venzone li 4 aprile 1880.

Il Presidente
Bellina

ELISIR - BALSAMI - ESSERE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
» da 1/2 litro	» 1,25
» da 1/5 litro	» 0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.

GENOVA

Via Acquileja N. 69.

UDINE



Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO.

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile Vapore Rio-Plata Prezzo fr. oro 135	(per la terza classe).
3 » Sud-America id. 170	id.
12 » Poitou id. 170	id.
22 » Umberto I° id. 170	id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileja N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco, al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitations, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va in Val di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso "Antica Fonte Pejo - Borghetti", come il timbro qui sopra.

Udine, 1880. Tipografia G. B. Doretti e Soc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANAMENTO STOMACALE PIRETRO INFERMI

IL FEGATO LE RENINI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

IL SANGUE TUTTI I MALATTIA

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta :

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicale mente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, arderi, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insomni, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad^a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Robertis, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210 Signor dottore medico Martin, da gastralgie e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15-18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218 Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. L. 2,50 1/2 L. 4,50, 1 L. 8, 2 1/2 L. 19, 6 L. 42, 12 L. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Comessati e A. Filippuzzi farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.



Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER